



# Intervista a Giovanbattista Guadagnini

**La conferma nel Board di UEVP per un nuovo mandato è certamente una bella soddisfazione oltre ad essere la dimostrazione dell'efficacia del tuo impegno nella sezione della FVE. Quali sono a tua opinione gli elementi di forza della UEVP? Ci puoi descrivere brevemente come funziona una sezione della FVE?**

UEVP - Union of European Veterinary Practitioners - è la più grande delle quattro sezioni di FVE e si focalizza sull'attività dei medici veterinari che esercitano la professione direttamente con gli animali, siano essi *pets*, animali DPA, gli ippisti, o chi si occupa di animali esotici o lavora negli zoo.

Oltre alle 27 delegazioni nazionali, UEVP raccoglie federazioni, associazioni e rappresentanti dei medici veterinari di animali da compagnia, cavalli, suini, animali degli zoo e, ultimi entrati all'ultima GA, medici veterinari che si occupano di allevamento avicolo.

Questo mix fornisce a UEVP una visione globale, partendo dalle problematiche nazionali ed arricchendo la propria conoscenza grazie alle associazioni di specie internazionali.

Obiettivo di UEVP è rappresentare le voci dei propri membri presso le istituzioni europee, agendo direttamente, in sinergia e/o tramite FVE.

In collaborazione con FVE esprime anche svariati componenti dei gruppi di lavoro che sono un altro strumento di approfondimento di alcune tematiche come il benessere animale o la gestione del farmaco, e di produzione di documenti che traccino le linee guida a livello europeo e possano ispirare le nuove normative, mediante inte-

razione diretta o di alcuni rappresentanti dei gruppi di lavoro.

La riconferma per il secondo mandato mi sprona ad essere sempre più attivo in un *board* parzialmente rinnovato ma che agirà nel solco del precedente, che, a mio avviso, ha decisamente cambiato passo rispetto al passato.

La comunicazione è una delle tematiche che sarà al centro del lavoro del nuovo board perché discutendo nelle Assemblee Generali ci si rende conto di come la co-



**GIOVANBATTISTA GUADAGNINI**  
Medico veterinario libero professionista,  
delegato da Fnovi alla General Assembly FVE

municazione debba essere messa come priorità. Comunicazione con gli studenti di medicina veterinaria che spesso faticano a trovare la loro strada, facendo enormi sforzi nella specializzazione, soprattutto nel mondo degli animali da compagnia, ma trovandosi poi a fare un lavoro non compatibile con le aspet-

tative di vita, o tralasciando completamente la veterinaria degli animali da allevamento che lamenta in maniera sovrapponibile nelle varie aree europee un deciso invecchiamento e calo del numero dei medici veterinari.

La comunicazione con i clienti, proprietari di animali, che sono sempre più aggressivi e portano svariati colleghi ad abbandonare la professione per l'eccessiva pressione. I medici veterinari, che dovrebbero collaborare maggiormente per una professione più coesa che possa interloquire con le altre professioni sanitarie rinforzando la nostra posizione troppo spesso sminuita da altre professioni e, troppo spesso, anche da noi stessi.

Una comunicazione che riteniamo sempre più necessaria tra l'associazione ed il singolo medico veterinario che possa aver facilmente accesso al materiale prodotto dai gruppi di lavoro, possa conoscere meglio le tematiche affrontate da UEVP e che possa anche interagire per porre al centro della discussione tematiche care ai *practitioner*.

**Quale è l'aspetto più gratificante nel tuo ruolo di vicepresidente di una sezione che rappresenta 27 paesi membri e 5 federazioni Europee di liberi professionisti, e quello più complesso?**



**CD dell'Ordine di Brescia e del Board di UEVP e del Animal Welfare WG di FVE.  
Come riesci a conciliare tutte queste attività?  
Dove trovi le energie mentali e fisiche?**

La passione per la condivisione e per la professione mi porta a cercare di fare del mio meglio anche se probabilmente talvolta non riesco nell'intento di fare tutte queste cose al meglio. Devo sicuramente un particolare ringraziamento alla mia famiglia, a mia moglie Francesca e a mio figlio Filippo, che sono quelli che rinunciano sempre alla mia presenza, ma sono anche le persone che mi spronano e mai si lamentano della mia assenza, ultimamente molto frequente. I clienti hanno imparato a sopportare le mie assenze, non gestendo da solo la mia attività, c'è sempre chi corre quando sono lontano e anche a Davide devo un ringraziamento, poiché senza di lui questo non sarebbe possibile. Ma gli allevatori sono spesso curiosi della mia attività extra allevamento, perché pur essendo totalmente volontaria ormai è diventata molto più impegnativa di un semplice hobby.

Alcuni sono molto interessati e chiedono spesso, altri meno ma la possibilità di portare loro diverse prospettive sicuramente arricchisce anche loro.

La maggior parte delle riunioni online si svolge di sera o nel tardo pomeriggio, mentre solo alcune richiedono mezza o tutta la giornata. La possibilità di lavorare online ha aiutato molto la gestione del tempo, anche se spesso, dopo 10, 12 ore di lavoro preferirei andare a letto piuttosto che passare 2 ore davanti allo schermo del pc dove non basta ascoltare ma è necessario essere attivi e propositivi.

Il problema maggiore rimangono i viaggi, che mi portano lontano da casa per 2/3/4 giorni togliendo tempo al mio lavoro e alla mia famiglia; quando possibile cerco di organizzare i viaggi verso la fine della settimana includendo sabato o domenica per gli spostamenti. Scrivo, ad esempio, in questo momento da un aeroporto in Polonia, aspettando di rientrare a casa domenica sera.

**La professione medico veterinaria in Europa, come abbiamo appreso dalla presentazione dell'edizione 2023 del Survey ha evidenziato che oltre alla crescita prevista (52% dei medici veterinari) e all'aumento del carico di lavoro (55%), è aumentata anche la pressione sul lavoro. Non sorprende che il carico di lavoro, il reclutamento, la carenza di personale e l'equilibrio tra lavoro e retribuzione siano tra le cinque principali sfide citate dagli intervistati. Un tuo commento?**

Il lavoro del medico veterinario, sia esso nei piccoli o nei grossi animali, è un lavoro senza fine; dopo aver lavorato 12 h quando vedi la fine e speri di poter staccare, suona il telefono o entra un paziente al momento della chiusura e non è mai una cosa veloce. Se inizi al mattino alle 6, c'è sempre qualcuno che alle 5,30 scrive un messaggio.

È quindi indubbio che il carico di lavoro sia talvolta insopportabile. A noi l'organizzazione del nostro tempo e del nostro lavoro: quando sono le 8,30 di sera bisogna imparare a dire, mi dispiace ma non posso, cosa difficilissima che anche io fatico a dire. Ma il non posso non deve essere una vergogna, anzi uno spunto a garantire qualità nel nostro lavoro. Vi sono strutture che lavorano su turni e "dovrebbero" avere colleghi che iniziano i turni la sera e quindi più freschi ed in grado di gestire in modo più lucido la problematica.

Quando nel 2017 per la prima volta ho frequentato l'assemblea generale mi ha incuriosito molto questo gruppo di persone a me totalmente sconosciuto. Ho quindi iniziato ad approfondire le mie conoscenze incontrando diverse persone provenienti da differenti paesi, che vivono in modo simile ma che alla fine hanno i nostri stessi problemi nella gestione quotidiana della professione. Il confronto e la condivisione sono spesso la soluzione ai nostri dubbi e alle nostre paure. Frequentare l'assemblea e poi decidere di impegnarmi nel board che la governa mi è venuto naturale, seguendo la mia voglia di conoscere e di ampliare la prospettiva.

La condivisione delle problematiche porta a cercare una soluzione comune, la condivisione delle proprie esperienze accresce il gruppo. Ho quindi nel tempo trovato amici che mi hanno fatto crescere accettandomi nel "loro" gruppo e stimolando le mie capacità professionali e comunicative.

Rimane sempre difficile trovare soluzioni condivise alle problematiche della professione, come la carenza di medici veterinari, soprattutto nelle zone rurali e nella cura degli animali da allevamento, o la mancanza di disponibilità di alcuni prodotti in alcuni paesi che non consente di effettuare terapie adeguate per gli animali ma rendersi conto che il problema è il medesimo nei paesi scandinavi, come nei paesi mediterranei o in centro Europa, ci spinge maggiormente a lavorare insieme per minimizzare queste problematiche che affliggono la nostra attività quotidiana.

**Oltre ad avere un lavoro impegnativo anche in termini di km e una famiglia, fai parte del**

Ma alla fine pochi di noi riescono a farlo, perché è un cliente affezionato o un cliente nuovo, perché non me la sento di mandarlo a 30 km in una clinica 24h e così via.

E allora, faremo come hanno sempre fatto i veterinari in passato, avanti tutti fin che sto in piedi e poi dormo 2 h e ricomincio.

Questo però con la frenesia del mondo odierno porta molti colleghi a lasciare il loro lavoro, disperati nella costante ricerca di un equilibrio tra lavoro, famiglia e tempo per se stessi. Alla fine, ognuno di noi deve trovare il suo equilibrio, perché non ne esiste uno giusto. La scelta di avere una propria struttura ti pone chiaramente di fronte a maggiori responsabilità ma non cambia il fatto che solo strutturando il proprio lavoro, collaborando, parlando tra noi riusciremo a trovare quel corretto equilibrio tra lavoro, affetti e tempo per sé. Mia moglie credo mi proibirebbe di parlare di questo argomento, tuttavia, la gestione del tempo che fa per noi è senza dubbio quella giusta e non bisogna avere paura di dire "non ce la faccio", mi devo fermare.

La carenza di personale è un altro argomento infinito, ma anche in questo caso in base alla struttura che si ha si deve agire, evitando di mettere il carro davanti ai buoi, bisogna anche essere consapevoli che la squadra si fa prima dell'inizio del campionato ed in base alla squadra che abbiamo dovremo parametrare i nostri obiettivi.

La squadra va coinvolta nella gestione, come negli allevamenti il personale è vitale per il raggiungimento degli obiettivi e parlare chiaramente degli obiettivi sapendo che non tutti raggiungeranno l'obiettivo per la medesima strada aiuta a fare squadra, unico ed essenziale baluardo alla depressione, alla stanchezza e alla delusione di non avercela fatta. Ricordiamoci che una squadra o vince o impara per cui siamo aperti al cambiamento e a nuovi equilibri che possano aiutarci a raggiungere gli obiettivi professionali ma anche una buona qualità di vita.

**Quali sono gli obiettivi di UEVP per il mandato appena iniziato?**

L'obiettivo è senza dubbio di continuare a rappresentare al meglio i *practitioner*, discutendo dei problemi della professione e cercando insieme soluzioni. Nei prossimi due anni vi sarà la revisione di una buona parte della legislazione europea, benessere animale, in primis, e UEVP si pone al centro di questa attività cercando di consigliare e indirizzare la commissione affinché il medico veterinario sia al centro di queste norme.

Il medico veterinario non può avere una azione da comprimario, ma deve essere protagonista indiscusso. Leggiamo ovunque One-Health ma dobbiamo essere i primi ad essere disponibili al dialogo, a prenderci le nostre responsabilità, ma anche a guidare la comunità scientifica nella giusta direzione.

Mi piacerebbe riuscire a comunicare maggiormente con i colleghi, cercando di spiegare meglio cosa stiamo cercando di fare o cosa abbiamo fatto ma al contempo mi piacerebbe ricevere idee, proposte, spunti di discussione, cercando sempre di comprendere come una associazione europea che rappresenta 155.000 colleghi non possa coltivare il nostro orticello ma debba avere un orizzonte più vasto.

Partendo dal nostro quotidiano, cercheremo di fare del nostro meglio, considerando che ogni giorno anche noi lavoriamo nelle nostre cliniche o negli allevamenti dei nostri clienti sperimentando su noi stessi gli stessi problemi dei nostri colleghi europei.